



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 32/12 DEL 7.8.2014

Oggetto: **Disegno di legge concernente “Disposizioni transitorie in materia di riordino dell'Ente foreste della Sardegna” ed approvazione delle linee di indirizzo per la predisposizione di un disegno di legge organico di riorganizzazione dell'Ente Foreste e riordino complessivo della materia forestale.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce in merito alla necessità di approvare disposizioni urgenti che consentano di dare certezza e continuità all'operato dell'Ente Foreste della Sardegna, nelle more dell'approvazione di una legge organica finalizzata alla riorganizzazione dell'Ente ed al riordino complessivo della materia forestale di riordino complessivo della materia forestale.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente evidenzia che, attualmente, i compiti istituzionali dell'Ente foreste della Sardegna sono definiti nella legge regionale del 9 giugno 1999, n. 24, che istituisce l'Ente e provvede alla soppressione dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione Sarda, dettando nel contempo le norme sulla programmazione degli interventi di forestazione.

L'Ente Foreste Sardegna (EFS) è un ente strumentale della stessa Regione che gestisce, a vario titolo, oltre 220 mila ettari di aree forestali, pari a circa 20% dell'intera superficie boscata presente in Sardegna. All'interno dei suoi territori ricade il 45% della superficie delle aree protette istituite ai sensi della legge 394/91, il 17% dei Siti di Interesse Comunitario e la gran parte delle superfici dei parchi naturali regionali previsti dalla legge regionale 7 giugno 1989, n. 31 "Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale".

Si tratta delle zone interne in cui si concentra il più alto indice di biodiversità, sia di ecosistemi che di specie, dove trovano le condizioni di vita ideali centinaia di organismi vegetali e animali, spesso endemismi esclusivi della regione.

L'Assessore evidenzia che, ai sensi della legge regionale n. 24/1999, rientra nella missione istituzionale assegnata dell'Ente lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio forestale e faunistico del territorio regionale, nonché la creazione e diffusione di una cultura che contempli valori naturalistici, storici e culturali propri della Sardegna. Questi obiettivi, estremamente attuali nelle nuove politiche di gestione dell'ambiente naturale, abbracciano un campo molto vasto di tematiche. In ambito forestale, gli obiettivi istituzionali che l'Ente deve perseguire, sono incentrati verso attività



tese alla gestione sostenibile delle foreste, attraverso opere di sistemazione idraulico-forestale e di rimboschimento atte a garantirne la fruibilità e la tutela. In tale contesto assume notevole importanza l'attività di prevenzione e lotta agli incendi, fenomeno contro il quale l'Ente concentra annualmente gran parte delle proprie risorse umane e logistiche. In ambito faunistico gli obiettivi sono incentrati verso azioni atte a preservare le popolazioni autoctone a rischio di estinzione.

L'Assessore evidenzia che il patrimonio forestale, pertanto, già nell'ottica della legge istitutiva, deve diventare una risorsa in grado di garantire il mantenimento di zone rurali vive e dinamiche, sviluppandone l'economia e valorizzandone le specifiche risorse.

L'Assessore rileva che attualmente, al fine di perseguire efficacemente tali rilevanti competenze, l'Amministrazione regionale, tramite l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, eroga annualmente a favore dell'Ente Foreste un contributo di funzionamento, che nel corso degli ultimi anni si è attestato intorno ai 170.000.000 euro, destinato in gran parte alla liquidazione degli emolumenti stipendiali del personale, costituito per circa il 94% da operai (6.607 unità complessive di cui 6.181 operai), che consente all'Ente di svolgere le proprie funzioni istituzionali.

L'Assessore evidenzia che, dall'esame dell'attività dell'Ente, è possibile rilevare le seguenti criticità, in parte riferite all'assetto organizzativo dell'Ente ed in parte alle modalità di perseguimento delle finalità istituzionali:

- presenza nella governance di un Consiglio di amministrazione formato da cinque consiglieri, in contrasto con gli orientamenti recenti sia a livello nazionale che con l'esito referendario del 6 maggio 2012, che determina un dispendio economico ingiustificato;
- carenza di una programmazione generale coerente e sinergica con le politiche di sviluppo regionale che ricomprenda la pianificazione di dettaglio riferita a tutte le competenze che l'Ente deve svolgere, che, in qualche caso, possono risultare dispersive e sovrapporsi ad altre realtà territoriali anche di tipo economico;
- esigenza di un miglior coordinamento e definizione di ruoli nei rapporti tra Enti ed altre istituzioni (Corpo forestale e di Vigilanza Ambientale, Protezione civile, Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, Agenzie per agricoltura, ecc);
- carenza di un efficace sistema integrato di pianificazione, gestione e controllo dell'attività istituzionale ascrivita che consenta un costante e compiuto riscontro tra input fornito all'Ente e output reso;
- eccessiva rigidità nella gestione ed utilizzazione del personale che non consente un utilizzo razionale ed economicamente più sostenibile delle risorse umane.

In tale contesto si manifesta, pertanto, in tutta la sua evidenza la necessità di elaborare una nuova regolamentazione organica che fondi la propria architettura, da un lato, su un assetto organizzativo



razionale ed efficace e, dall'altro, su un complesso sistema integrato di pianificazione, gestione e controllo dell'attività istituzionale. Le modifiche che si ritiene sia necessario introdurre all'attuale assetto normativo dovranno quindi rispondere alla descritta duplice esigenza.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente precisa che, in questo contesto, ragioni di economicità dell'azione amministrativa e di efficienza dell'esercizio della funzione di governo, unite agli attuali stringenti vincoli di bilancio ed alle esigenze di riduzione della spesa, rendono necessario un ripensamento dell'attribuzione delle funzioni dell'Ente, seguendo le linee di intervento definite dalla Giunta regionale per il riassetto degli Assessorati con la deliberazione n. 17/20 del 13 maggio 2014, recante "Stato dell'organico e degli uffici dell'Amministrazione regionale. Misure urgenti di razionalizzazione e contenimento delle strutture dirigenziali".

L'Assessore, pertanto, al fine di superare le criticità sopra riportate, sottopone alla preventiva condivisione ed approvazione della Giunta regionale, i seguenti indirizzi per la predisposizione di un disegno di legge organico di riorganizzazione dell'Ente e di riordino complessivo della materia forestale. Tali indirizzi, che dovranno costituire le linee portanti del nuovo disegno di legge, sono così brevemente sintetizzati.

Il disegno di legge dovrà fondarsi sui seguenti principi e finalità:

- rilancio dell'attività dell'Ente Foreste finalizzata alla modernizzazione e attualizzazione dei compiti istituzionali, con particolare riferimento alle esigenze di innovazione e di sviluppo delle politiche forestali; a tal fine l'attività istituzionale dell'Ente, oltre alla gestione delle risorse forestali, dovrà inquadrarsi nelle più articolate politiche ambientali di tutela del territorio (parchi e gestione della biodiversità, cambiamenti climatici, difesa dai rischi ambientali, turismo, ricerca scientifica);
- individuazione delle azioni per consentire una migliore valorizzazione, anche economica e sociale, del patrimonio naturale assegnato e dei beni prodotti, affinché sia possibile intervenire con processi incentrati sulla qualità e la valorizzazione delle risorse naturali al fine di permetterne la fruizione;
- valorizzazione dell'esigenza di promuovere l'adeguamento tecnologico e l'innovazione delle strutture;
- ridefinizione e ottimizzazione dei compiti istituzionali dell'Ente, al fine di razionalizzare la gestione delle competenze, attualmente eccessivamente frammentate, che talvolta si sovrappongono a competenze analoghe assegnate a differenti rami dell'Amministrazione regionale determinando inutili sovrapposizioni e diseconomie;
- razionalizzare gli obiettivi in funzione delle attività: a tal fine è necessario rivisitare la struttura organizzativa dell'ente, ormai superata, legata essenzialmente alla gestione dei cantieri



forestali e verificare, anche attraverso l'analisi comparata con altre realtà regionali, l'opportunità di attuare un differente modello organizzativo.

L'Assessore evidenzia inoltre che, alla luce delle più sopra descritte esigenze, in attuazione ai citati principi di efficacia, efficienza ed economicità ed altresì coerentemente con gli obiettivi fissati dal legislatore nazionale di assicurare una maggiore razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, in particolare degli apparati istituzionali, è necessario procedere, nell'immediato, all'approvazione di un disegno di legge che, da un lato, individui gli indirizzi e i principi sui quali dovrà fondarsi la riforma organica dell'ordinamento dell'Ente Foreste della Sardegna e che, nel contempo, nelle more dell'approvazione della legge di riforma, preveda l'attribuzione delle funzioni attualmente svolte dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, di cui all'art. 4, comma 1, lett. a) e b), della L.R. n. 24/1999, ad un Commissario Straordinario nominato su designazione della Giunta regionale, al fine di assicurare, fino all'entrata in vigore della legge di riforma, la prosecuzione delle attività ordinarie.

Tanto premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente propone pertanto alla Giunta regionale:

- di approvare il disegno di legge allegato concernente "Disposizioni transitorie in materia di riordino dell'Ente foreste della Sardegna" e la relativa relazione di accompagnamento;
- di costituire presso la Direzione generale della Difesa dell'Ambiente un gruppo di lavoro incaricato di studiare e di predisporre un disegno di legge organico di riorganizzazione dell'Ente Foreste e di riordino complessivo della materia forestale, secondo le linee di indirizzo richiamate in premessa.

Considerato che dall'attuazione del suddetto disegno di legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale, atteso che la previsione inerente l'attribuzione ad un Commissario straordinario delle funzioni attualmente svolte dal Presidente e del Consiglio di Amministrazione comporta un notevole risparmio di spesa, non si rende necessario provvedere all'inserimento di specifiche norme finanziarie.

La Giunta regionale, in accoglimento della proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, in conformità al parere istruttorio della Direzione generale dell'Area Legale, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di approvare l'allegato disegno di legge concernente "Disposizioni transitorie in materia di riordino dell'Ente foreste della Sardegna" e la relativa relazione di accompagnamento;
- di costituire presso la Direzione generale della Difesa dell'Ambiente un gruppo di lavoro incaricato di studiare e di predisporre un disegno di legge organico di riorganizzazione



dell'Ente Foreste e di riordino complessivo della materia forestale, secondo le linee di indirizzo richiamate in premessa;

- di dare atto che il gruppo di lavoro predetto è così composto:
 - a) Direttore generale della Difesa dell'Ambiente, con funzioni di coordinamento, o suo delegato;
 - b) Direttore generale dell'Ente Foreste della Sardegna o suo delegato;
 - c) Direttore generale dell'organizzazione e del personale dell'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione o suo delegato;
 - d) Direttore generale del Corpo forestale e di Vigilanza Ambientale o suo delegato;
 - e) Direttore generale della Protezione Civile o suo delegato;
 - f) Direttore generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna o suo delegato.

In relazione al tema trattato ed in ragione delle rispettive competenze, su invito del Direttore generale della Difesa dell'Ambiente, parteciperanno ai lavori il Direttore generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, il Direttore generale della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e il Direttore generale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, o loro delegati. Su invito del Direttore generale della Difesa dell'Ambiente potranno far parte del gruppo di lavoro personale interno ed esperti esterni con competenze specifiche in materia forestale.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru